



Piano Triennale Offerta Formativa

I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 20/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. n.1 del 16/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 2

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. RISULTATI SCOLASTICI
2.3. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
2.4. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. EDUCAZIONE CIVICA - INSEGNAMENTO TRASVERSALE
3.3. INCLUSIONE-PAI
3.4. STORIA DELLA TECNOLOGIA
3.5. PIANO NAZIONALE DI INNOVAZIONE ORDINAMENTALE PER LA SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI QUADRIENNALI

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione



**4.2. ORGANIGRAMMA-ORGANIZZAZIONE
INTERNA**

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

OPPORTUNITÀ

Nonostante il livello non molto elevato dell'indice ESCS, nella popolazione scolastica si rileva comunque la presenza di alunne/i eccellenti, dotati di notevoli potenzialità; circa il 72% degli iscritti al primo anno del Liceo ha conseguito nell'Esame di Stato del I ciclo una valutazione pari o superiore a 8 e il 24,7% degli iscritti all'ITT ha conseguito una valutazione pari o superiore a 8; storicamente questi alunni si evidenziano per l'impegno e per i risultati che conseguono, sia durante il periodo di permanenza a scuola, sia, acquisito il diploma, nel mondo del lavoro e/o universitario.

VINCOLI

Il livello medio dell'indice ESCS ((Livello mediano dell'indice ESCS Italiano/Matematica - Anno scolastico 2018-2019 - Fonte INVALSI) risulta essere prevalentemente basso o medio basso, sia per il Liceo che per l'ITT. Vi è la presenza di un certo numero di ragazzi che vivono in un contesto socio-culturale deprivato, per i quali si registra un comportamento non sempre caratterizzato da competenze sociali e relazionali che sfocia talvolta in rinunce allo studio; per questi alunni serve attivare strategie inclusive e impegnare risorse della scuola per progetti di recupero e di sostegno. La percentuale degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) si aggira intorno al 7% (dato Piano Annuale Inclusione 2020/2021).

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

OPPORTUNITÀ

Il contesto socio-economico del territorio è in rapida trasformazione, sia verso il settore agroalimentare (vista la vocazione agricola di Cerignola), sia verso il settore tecnologico (in particolare nei campi dell'informatica, dell'automazione e delle biotecnologie). Il territorio, in

forte cambiamento, ha difficoltà a reperire tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (su 5880 richieste, 3200 sono di difficile reperimento: fonte Excelsior – giugno 2019). La scuola non può farsi sfuggire l'opportunità di fungere da cerniera tra l'esigenza di formare, sotto l'aspetto cognitivo ed etico, i futuri protagonisti della nostra realtà e l'esigenza di rispondere alle aspettative di sviluppo che provengono dal mondo del lavoro. In questo contesto promuove percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e sostiene attività di stage, sia in realtà locali che in realtà nazionali o estere. La presenza sul territorio di associazioni e comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale rappresenta inoltre un'opportunità in più per ridurre il disagio giovanile e la dispersione scolastica, nonché per migliorare l'inclusione di soggetti deboli e diversamente abili.

VINCOLI

Il territorio locale in cui è inserita la scuola è caratterizzato da un alto tasso di abbandoni scolastici, che sfociano in microcriminalità e disoccupazione. Poche sono le risorse offerte dal territorio ai giovani. Il tasso di disoccupazione nella provincia di Foggia è del 20,8% - fonte ISTAT 2019. Al momento le prospettive di occupazione in loco per i giovani laureati e/o diplomati non sono positive e ciò costringe molti di loro a cercare lavoro trasferendosi in altre regioni, se non addirittura all'estero, oppure ad accettare lavori di basso profilo professionale in settori non inerenti il titolo di studio conseguito. Alta è anche la percentuale di occupazione in nero. L'apporto delle Istituzioni locali e della Provincia si limita al supporto del diritto allo studio specialmente dei soggetti disabili.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITÀ

L'Istituto I.I.S. A. Righi è di recente costruzione ed è adeguatamente strutturato per il superamento delle barriere architettoniche. La scuola dispone di numerosi laboratori, anche mobili, giornalmente utilizzati da alunni e docenti, diverse LIM, collocate all'interno di alcune aule multimediali, tutte risultate particolarmente utili come strumento didattico; le attività didattiche sono monitorate con il registro elettronico. Un'ampia tensostruttura è regolarmente utilizzata sia dagli studenti che da associazioni locali per svolgere le attività sportive. L'Istituto è ora dotato di due nuovi laboratori, ottenuti tramite finanziamenti PON FESR, uno di Automazione e l'altro di Robotica educativa. La Scuola è una delle prime 100 destinatarie dei finanziamenti per le "Biblioteche Innovative". Le risorse presenti nel capitolo UE sono state negli ultimi anni determinanti per la crescita formativa della scuola e degli

alunni. Utili anche i contributi volontari delle famiglie. In occasione dell'emergenza Covid, l'Istituto ha colto l'opportunità dei finanziamenti ministeriali ed europei per arricchire la dotazione di notebook da fornire in comodato d'uso e monitor interattivi multimediali per l'innovazione didattica in aula.

VINCOLI

Si possono evidenziare i seguenti vincoli: - la struttura dell'edificio scolastico è ampia e di recente costruzione, anche se collocata in una zona periferica, non sempre di facile raggiungibilità, soprattutto da parte di chi non dispone di mezzo privato; la sua collocazione pone la scuola a maggior rischio di atti vandalici e furti anche a causa dell'assenza di un adeguato presidio del territorio; - strutture sportive non adeguatamente mantenute; - la mancanza di una copertura per la rete internet al livello territoriale costituisce un limite per le sperimentate attività di didattica a distanza.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Le priorità strategiche sono state individuate in considerazione degli esiti scolastici e degli esiti delle prove Invalsi. Si è considerato prioritario intervenire al fine di migliorare i risultati allineandoli ai benchmark di riferimento. Si darà pertanto continuità al lavoro di rimotivazione per l'orientamento e riorientamento degli studenti, nonché al recupero e/o integrazione dei contenuti persi durante il periodo del lockdown. In modo analogo si è scelto di operare sulle competenze chiave europee, fondamentali per formare il cittadino europeo, migliorando le competenze alfabetica funzionale, matematica, scientifica, tecnologica e imprenditoriale.

Per il raggiungimento di tali priorità L'I.I.S. "Righi" si propone di perseguire i seguenti obiettivi (si veda Atto d'Indirizzo in allegato):

- RIDURRE LA DISPERSIONE ESPLICITA ED IMPLICITA
- MEZZI ovvero APPROCCIO DIDATTICO
- DIDATTICA LABORATORIALE
- ATTENZIONE PUNTUALE, COSCIENZIOSA E TRASPARENTE ALLA VALUTAZIONE
- FARE RETE

ALLEGATI:

Atto di indirizzo DS Righi 21_22.pdf

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità: Elevare i livelli di istruzione degli alunni



Traguardi: Colmare le lacune delle fasce più fragili e potenziare i livelli più elevati.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità: Migliorare i risultati degli studenti nelle prove Invalsi.

Traguardi: Allineare gli esiti delle prove Invalsi ai benchmark in modo particolare per le classi degli indirizzi tecnici.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità: Formare il cittadino europeo capace di dialogare e comunicare con il mondo.

Traguardi: Migliorare le competenze alfabetica funzionale, digitali, matematica, scientifica, tecnologica e imprenditoriale. Sviluppare la competenza civica.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'Offerta formativa dell'I.T.T. "AUGUSTO RIGHI" CERIGNOLA comprende 4 indirizzi di studio:

- Informatica e Telecomunicazioni (anche serale)
- Elettronica e Elettrotecnica
- Biotecnologie sanitarie
- Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate quinquennale-quadriennale

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Settore Tecnico/Tecnologico

Discipline del piano di studi Istituto Tecnico del settore TECNOLOGICO	Costituiscono un percorso formativo unico				
	1° Biennio		2° Biennio		Ultimo anno
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3

Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia economica	1	-			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti obbligatori	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e					

tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(1)				
Scienze e tecnologie applicate		3(1)			
articolazione INFORMATICA					
Complementi di matematica			1	1	-
Sistemi e reti			4(2)	4(2)	4(2)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3(1)	3(2)	4(3)
Informatica			6(3)	6(3)	6(4)
Telecomunicazioni			3(2)	3(2)	
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					3(1)

* In parentesi le ore di laboratorio

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI-Sistemi robotici intelligenti

Settore Tecnico/Tecnologico (file allegato)

ELETTRONICA E ELETTROTECNICA

Settore Tecnico/Tecnologico

Discipline del piano di studi Istituto Tecnico del settore TECNOLOGICO	Costituiscono un percorso formativo unico				
	1° Biennio		2° Biennio		Ultimo anno
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese					3
Storia, cittadinanza e costituzione	3	3	3	3	2
Matematica	2	2	2	2	3

	4	4	3	3	
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia economica					
Scienze motorie e sportive	1	- 2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	2	1	1	1	1
Attività e insegnamenti obbligatori	1	2°	3°	4°	5°
	1°	3(1)			
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie di rappresentazione grafica	3(2)				
Tecnologie informatiche		3			
Scienze e tecnologie applicate					
Complementi di matematica			1	1	
articolazione ELETTRONICA			3°	4°	5°
			5(3)	5(3)	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici					6(4)

Elettrotecnica ed elettronica		7(3)	6(3)	6(3)
Sistemi automatici		4(2)	5(3)	5(3)

* In parentesi le ore di laboratorio

BIOTECNOLOGIE SANITARIE

Settore Tecnico/Tecnologico

Discipline del piano di studi Istituto	Costituiscono un percorso formativo unico				
Tecnico del settore					
TECNOLOGICO	1° Biennio		2° Biennio		Ultimo anno
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3

Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	3			
Geografia economica	1	-			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti obbligatori	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(2)				

Scienze e tecnologie applicate	3			
Complementi di matematica		1	1	-
articolazione BIOTECNOLOGIE SANITARIE				
Chimica analitica e strumentale		3(2)	3(2)	
Chimica organica e Biochimica		3(2)	3(2)	4(3)
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo sanitario		4(2)	4(2)	4(3)
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia		6(2)	6(3)	6(4)
Legislazione sanitaria				3

*In parentesi le ore di laboratorio

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE PERCORSO QUINQUENNALE

con potenziamento della matematica; in collaborazione con il Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Bari

Discipline del piano di studi Liceo Scientifico opzione scienze applicate ad Indirizzo Matematico	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5+1*	4+1*	4+1*	4+1*	4+1*
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Altra disciplina**	1	1	1	1	1

Totale ore	29	29	32	32	32

Il percorso prevede approfondimenti di Matematica e di alcune delle sue molteplici applicazioni in altre discipline scientifiche quali, per esempio, Fisica, Informatica, Biologia ed Economia. Si darà anche rilievo ai fondamenti della Matematica oltre che al suo valore culturale e ai suoi collegamenti con discipline umanistiche come Arte, Letteratura, Musica, Storia e Filosofia.

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

PERCORSO QUADRIENNALE con potenziamento del curriculum scientifico e attività laboratoriali in codocenza

Discipline del piano di studi Liceo Scientifico opzione scienze applicate	1°	BIENNIO di indirizzo		4°	TOTALE 4 ANNI per disciplina
	Anno	2°	3°	Anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	5	5	5	5	660
Lingua inglese	3	4	4	4	495
Storia e geografia	4	/	/	/	132
Cittadinanza Attiva/Educazione alla legalità	2	/	/	/	66

Storia	/	2	2	2	198
Filosofia		2	2	2	198
Matematica					
(con compres. al secondo e al quarto anno)	5	4+1	5	5+1	693
Informatica					
(con compres. al secondo anno)	2	2+1	3	2	330
Fisica					
(con compres. al secondo e al terzo anno)	3	2+1	2+1	3+1	429
Scienze naturali					
(Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	4	5+1	5+1	6	726
(con compres. al secondo e al terzo anno)					
Disegno e storia dell'arte	2	3	3	2	330
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	264
Educazione ai sani comportamenti alimentari	1	1	/	/	66
Religione cattolica o attività alternative	2	1	1	1	165

TOTALE SETTIMANALE	35	35	35	35	4.752
					4.620 +
TOTALE ANNUALE	1.155	1.155	1.155	1.155	132

Il Liceo scientifico quadriennale del Righi è inserito in una sperimentazione ministeriale che vede coinvolti solo 190 istituti in tutta Italia. Il percorso di studi è completo ma gli studenti concludono le scuole superiori a 17/18 anni per poter subito iscriversi all'università.

ALLEGATI:

AmpliamentoOffertaFormativa_Robotica.pdf

EDUCAZIONE CIVICA -INSEGNAMENTO TRASVERSALE

EDUCAZIONE CIVICA

Curricolo di Istituto A.S. 2021/2022

NUCLEO TEMATICO(*)	CLASSI	DOCENTE COORDINATORE
COSTITUZIONE	Classi Prime	Docenti di Diritto Cl.Conc. A046

	<p>I temi della legalità e il senso delle regole. Temi relativi al bullismo e cyberbullismo</p> <p>Classi seconde</p> <p>La Costituzione e il diritto nazionale e internazionale</p> <p>Temi relativi al bullismo e cyberbullismo</p>	<p>e organico Autonomia per le classi del Liceo Scientifico Opzione Sc.Appl</p>
SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Classi terze</p> <p>Agenda 2030</p>	<p>Docenti di Diritto</p> <p>Cl.Conc. A046 (organico Autonomia)</p>
CITTADINANZA DIGITALE	<p>Classi quarte</p>	
COSTITUZIONE	<p>Classi quinte</p>	<p>Docenti di Diritto</p> <p>Cl.Conc. A046 (organico Autonomia)</p>

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e

del territorio L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Il monte ore minimo previsto è 33 ore.

INCLUSIONE-PAI

Piano Annuale per l'Inclusione 2021/22

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è frutto del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.).

Premessa

Il D.Lgs. 66/2017 sull'inclusione scolastica costituisce l'occasione per ripensare la disabilità alla

luce del paradigma bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute (ICF). Com'è noto, secondo tale modello la disabilità concerne gli svantaggi causati dall'ambiente fisico e sociale che restringono la vita delle persone con problemi di funzionamento. Tale modello si contrappone al precedente che concepiva la disabilità come anomalia fisiologica e psicologica necessitante di cure mediche.

Questo nuovo approccio alla disabilità, frutto di un lungo percorso di evoluzione culturale a livello internazionale è confluito nella normativa italiana oggi in vigore. Per questo, il Ministero dell'Istruzione, ha messo a punto il nuovo modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato gli alunni con disabilità, pubblicato il 29/12/2020 il Decreto Interministeriale n°182 sulla "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità", che ha poi diffuso il 13 gennaio 2021.

Il nuovo modello è corredato da apposite Linee Guida e viene redatto dal GLO – il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione – e racchiude la progettazione individualizzata di ciascuno studente con disabilità per garantirne l'inclusione scolastica e per garantire, in maniera sempre più adeguata, il diritto allo studio con strumenti su misura. All'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il piano educativo individualizzato (PEI) definisce il quadro clinico dell'alunno, e stabilisce il percorso educativo e l'approccio didattico più adeguato, individua, inoltre la corresponsabilità di insegnanti, famiglia e attori extrascolastici. Sarà suddiviso in 12 differenti sessioni nelle quali saranno anche inseriti preziosi dettagli sulla struttura del plesso scolastico.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico – compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe – le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Coordinatore per le attività di sostegno e referente BES/DSA; Docenti curricolari e docenti di sostegno; Personale ATA; Assistenti per l'autonomia e alla comunicazione (AAC), Operatori socio-assistenziali (OSS).

PTOF: Il Ptof racchiude nelle sue linee programmatiche il potenziamento dei saperi e delle competenze la politica di integrazione e inclusione di istituto condivisa da tutto il personale

docente e non, con lo scopo di migliorare la qualità di benessere psico-fisico dell'alunno BES. Il Dirigente Scolastico All'atto dell'accoglienza informa sul funzionamento della scuola (orari, servizio dei docenti, spazi fruibili, sportelli, figure di riferimento ...). Nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Pianifica i momenti della partecipazione formale e collegiale alle decisioni valorizzando articolazioni organizzative per gruppi ristretti (commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti, staff); promuove e organizza momenti di partecipazione formale alle decisioni aperte alle famiglie e agli altri soggetti del territorio; attiva processi di partecipazione e decisione collegiale di tipo sistemico; individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato; definisce con chiarezza ed in modo operativo per i processi più significativi e produzione/modalità di documentazione; attiva un sistema di deleghe di compiti specifici ed un sistema di monitoraggio dell'esercizio della delega come distribuzione di autonomia decisionale. Promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): costituito da Dirigente Scolastico, insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentanti della ASL, funzioni strumentali, genitori, ha i seguenti compiti: formulazione di progetti per la continuità, progetti per l'orientamento, progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa, progetti specifici per singoli alunni in relazione alla patologia; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ha il compito di realizzare un'interazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che devono portare alla tutela della disabilità e all'integrazione e inclusione scolastica degli studenti, non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. del sostegno didattico, come stabilito dalla D.M. 27dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"; raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle specifiche esigenze; elaborazione di una proposta di PAI

riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico; assunzione di iniziative e di collaborazione e tutoring fra docenti; confronto interistituzionale nel corso dell'anno; operare in raccordo con la rete dei CTS e dei servizi socio sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti prevenzione, monitoraggio ecc...).

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; nel mese di maggio discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione" e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Referente per l'inclusione:

all'atto dell'accoglienza ascolta, orienta, accompagna, informa e aggiorna sulle attività ordinarie e sugli aspetti organizzativi più significativi; informa sull'offerta formativa della scuola; in collaborazione con il DS, coordina una rete di contatti con le famiglie di alunni con BES per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa, per favorire la continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza educativa e condivisione di buone pratiche educative, in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo: promuove attività e iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sanitari del territorio; pianifica e cura l'organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività per l'integrazione e l'inclusione aperti alla partecipazione dell'équipe medico-psico-pedagogica, degli operatori dei servizi sociali, dei genitori degli alunni interessati, dei docenti curricolari e specializzati; predispone strumenti e documentazione necessari per il coordinamento e la registrazione degli esiti e delle decisioni assunti nel corso delle attività di monitoraggio in itinere degli interventi.

Consiglio di Classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.

GLO: I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Il loro compito precipuo è la realizzazione del dettato dalla legge 104/92.

In essi si prevede infatti alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano

Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico. Oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente, due volte all'anno.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI). All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Docenti di sostegno: Partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; effettuano interventi sulla classe e/o sul piccolo gruppo; partecipano alle riunioni della commissione H, dei Gruppi Operativi.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento. Inoltre, predispongono e compilano, in accordo con i docenti del Consiglio di classe interessati e con la Funzione Strumentale, i PDP per gli alunni DSA.

Il docente curricolare con l'insegnante specializzato per le attività di sostegno assegnato alla classe nella progettazione della lezione inclusiva: prepara la lezione-azioni di mediazione: decide le attività e le esperienze in relazione agli obiettivi di conoscenza e di abilità da raggiungere e gli atteggiamenti da promuovere; rileva prerequisiti-conoscenze e abilità necessari; sceglie metodologie e strategie (situazioni di problem solving, gruppi di apprendimento collaborativo, tutoring, role play, apprendistato cognitivo, percorsi di ricerca e laboratori); prevede le strategie da utilizzare nei diversi momenti della lezione per attivare processi di attenzione, memoria, motivazione ad apprendere, partecipazione costruttiva e situata, per facilitare l'apprendimento negli alunni con funzionamento problematico per attivare percorsi di partecipazione ai processi, utilizza metodologie inclusive: collaborative, laboratoriali, attive, problem solving, progetto, circle time, role play, conversazioni guidate, ricerche, produzioni; sceglie mediatori e materiali stimolo per il compito, strumenti compensativi, dispense, adattamenti del libro di testo, schede ed esercizi per l'autocorrezione e per il recupero, oggetti e strumenti necessari; organizza l'ambiente di apprendimento inteso come spazio fisico: interno-aule-laboratori-angoli attrezzati-aree esterne alla scuola; come contesto di relazioni, spazio cooperativo e clima nella classe, nella scuola, come contesto

esterno e spazi per una didattica decentrata nel territorio; prepara l'ambiente di apprendimento e gli stimoli per promuovere situazioni di apprendimento attive e collaborative; decide la composizione dei gruppi e le consegne in base alle caratteristiche psicologiche degli alunni (stili cognitivi e di apprendimento, atteggiamenti motivazionali, potenzialità) e dei saperi per facilitare l'interdipendenza positiva e l'integrazione nell'apprendimento e nella partecipazione; stabilisce modalità e criteri di verifica e di valutazione (individuale, di gruppo, formativa, orientativa, sommativa) e prepara gli strumenti ed i materiali didattici necessari; pratica la valutazione come risorsa per: leggere i bisogni educativi speciali (apprendimento, partecipazione: difficoltà/limitazioni e risorse personali) monitorare il processo di insegnamento/apprendimento, misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali per controllare gli esiti dell'intervento didattico, valutare i livelli di competenza; orientare l'alunno e renderlo consapevole di aree deboli e punti di forza; misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali.

Educatori: Collaborano con i docenti curricolari alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche; partecipano ai Gruppi Operativi.

ASL: effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato fornendo supporto alla scuola per l'iter da seguire.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
A seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19 il mondo della scuola ha dovuto effettuare un'evoluzione repentina adeguandosi alla digitalizzazione e implementando soluzioni formative che prevedessero l'utilizzo della didattica a distanza.

Le lezioni e le altre attività svolte da docenti e studenti sulle piattaforme online hanno sottolineato l'importanza e l'efficacia della didattica online, che da soluzione di emergenza sta diventando sempre più una prassi quotidiana.

Degli esempi delle attività implementabili potrebbero essere:

- implementazione, in futuro, di strategie didattiche in modalità blended integrando lezioni in aula frontale con contenuti multimediali online (come lezioni in e-learning);
- formare docenti e studenti sulle modalità di utilizzo, fruizione, nonché creazione di contenuti da fruire online in modalità sincrona e asincrona; (ad esempio in videoconferenza o in e-learning)
- promuovere la cultura della didattica a distanza e dell'uso consapevole delle fonti digitali presenti sul web.
- documentare e monitorare le attività relative alla didattica online, servendosi anche di strumenti come il registro elettronico.

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione

sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

L'analisi dei bisogni formativi ha evidenziato le seguenti tematiche: l'uso dell'ICF per la compilazione del PEI e PDP, per le quali si ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, in sinergia con i CTI del territorio, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari.

Organizzazione di percorsi di formazione e/o aggiornamento, proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università, che indirizzino i docenti sulla rilevazione dei BES e sulla compilazione del piano didattico personalizzato (PDP) che certifica e riflette il percorso scolastico alla luce dei provvedimenti pensati e attuati e percorsi di formazione per la didattica inclusiva, tenendo conto delle difficoltà e dei punti di forza del singolo alunno, che rispetti il suo modo di imparare e garantisca il suo diritto allo studio e all'apprendimento.

Autoaggiornamento docenti attraverso scambi di materiale informativo, incontri periodici (riunione di Dipartimento)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il concetto di valutazione inclusiva esprime una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli più vulnerabili; una valutazione formativa, sviluppata nell'ottica della cultura dell'inclusione, della personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti/insegnamenti e della valorizzazione delle differenze, mirata quindi al superamento di un approccio specialistico verso gli allievi con Bisogni Educativi Speciali nelle loro varie espressioni.

Una valutazione che "misuri", come previsto dalle normative, i progressi, il raggiungimento degli obiettivi e i traguardi di competenza fissati, ma tenendo ben presente il contesto educativo (strutturale, didattico e relazionale) in cui l'alunno è inserito e dal quale dipende il possibile dispiegamento delle sue potenzialità, in

Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) sono i momenti in cui viene riconosciuto o meno il successo, l'efficacia del percorso progettato per l'alunno, in un'ottica curricolare, ed esplicitate le indicazioni per eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati. Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) devono essere definite in modo preciso e approfondito le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione nelle sue fasi. In questa ottica di processo dell'apprendimento

deve essere sollecitata la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel piano educativo, compresi i genitori e gli alunni stessi; per questi ultimi cercando di svolgere un'azione tesa a sviluppare le capacità di autovalutazione e stimolare la comprensione del proprio modo di apprendere. La valutazione è personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni ma deve essere in grado di definire in modo "accessibile" e il più possibile condiviso, in riferimento all'ordine scolastico, il raggiungimento degli obiettivi e dei gradi di sviluppo delle competenze per facilitare la gestione delle aspettative e dei risultati attesi rispetto agli esiti del percorso. La condivisione collegiale dei criteri di valutazione deve assicurare coerenza all'azione dei singoli Consigli di Classe e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti. Si richiama sinteticamente quanto espresso dalla normativa in riferimento alla valutazione per gli alunni per i quali viene formalizzato un Bisogno Educativo Speciale e redatto un PDP o un PEI. Per gli alunni diversabili il riferimento per la valutazione rimane la L. 104/92 e le successive norme nazionali (DPR n.122/209). Agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (comprendenti soggetti DSA e/o con altri disturbi evolutivi specifici e in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) vengono estese le norme per la valutazione della L. 170/2010 e relative Linee guida sui DSA, integrata dalle indicazioni delle Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. 8/2013 Nel Piano Didattico Personalizzato devono essere esplicitati gli obiettivi didattici ed educativi e le metodologie da adottare per le verifiche e per la valutazione. Devono essere evidenziati gli utilizzi di quegli strumenti compensativi che possono permettere all'alunno di superare le difficoltà dovute al disturbo specifico, e l'applicazione delle misure dispensative cioè quegli adattamenti che permettono all'alunno la positiva partecipazione alla vita scolastica della classe. Gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei devono essere usati sia nello svolgimento dell'attività didattica che delle eventuali prove di esame. La Dir.Min. 27/12/2012 definisce il PDP, elaborato collegialmente, in modo corresponsabile e partecipato, come lo strumento della progettazione didattico-educativa e quindi deve includere progettazioni personalizzate con criteri di valutazione calibrati sui livelli attesi per le competenze in uscita (ad integrazione e superamento della mera applicazione delle misure dispensative e compensative).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi saranno così diversificati:

- 1) sostegno alla disabilità;
- 2) laboratori di sostegno all'apprendimento per promuovere il recupero delle carenze e il potenziamento degli apprendimenti negli studenti che, avendo rendimenti scolastici differenti, richiedano interventi diversificati;
- 3) gruppi cooperativi laboratoriali per l'integrazione, con metodologia di cooperative learning e peer to peer;

4) mediazione linguistica per stranieri (spesso presenti nel nostro istituto per il progetto "Intercultura");

5) laboratori operativi per studenti con programmazione differenziata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI.

Tutti i soggetti coinvolti propongono azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico saranno previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare. Con le famiglie gli incontri saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Le famiglie avranno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Parteciperanno al GLI e, in generale, ai GLHO dell'anno, e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo dal presupposto che una cultura inclusiva tiene conto delle diversità come risorsa, si intende organizzare le attività didattiche e formative in modo da promuovere il miglior sviluppo delle capacità di ogni studente. La individualizzazione degli apprendimenti declinata nel PEI e la personalizzazione nel PDP intendono offrire a tutti la stessa opportunità di apprendimento, in modo da contenere lo svantaggio e l'abbandono scolastico, sviluppando competenze metacognitive di auto-riflessione, consapevolezza, auto-apprendimento e orientamento professionale. Ciascun docente si porrà come guida, facilitatore, supporto per un apprendimento autonomo, nella costruzione attiva della conoscenza da parte degli allievi. Sarà attento a valorizzare la diversità, concentrando la programmazione didattico educativa sui bisogni formativi di ciascuno, sui personali stili di apprendimento e di pensiero, ricorrendo ad attività diversificate, a laboratori didattici ad hoc, ad ambienti di apprendimento costruiti con il supporto delle tecnologie informatiche, a prodotti didattici multimediali, interattivi,

ricchi di possibilità di accesso. Saranno utilizzati i lavori di gruppo, l'apprendimento cooperativo, il "peer tutoring", al fine di mettere a disposizione le diverse abilità e le differenti competenze maturate, a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal Piano dell'inclusione. Rappresentano un punto di forza per la scuola, la presenza di docenti di sostegno a cui spesso i consigli di classe affidano la conduzione dei PDP e la stesura delle verifiche semplificate. Risulta utile anche il coinvolgimento, in qualità di facilitatori, dei docenti di sostegno i cui alunni non frequentano in modo costante, per l'affiancamento agli alunni con DSA o con generici BES. Alla luce dell'esperienza appena conclusasi e nell'ottica della valorizzazione delle risorse disponibili, si ritiene preferibile, anche per il prossimo anno scolastico, suddividere la cattedra tra docenti di sostegno nel rispetto della propria area di appartenenza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Predisposizione di un'azione sistematica di scambio di informazioni che accompagni l'inserimento degli alunni nella classe I della scuola superiore. Si continuerà e rafforzerà un rapporto già esistente con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale. In particolar modo, sarà cura dell'Istituto realizzare un dialogo costruttivo con gli operatori Asl e le associazioni locali, per progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli alunni con difficoltà. Si continuerà ad usufruire della figura dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione (AAC) e, laddove la provincia ne offra nuovamente l'opportunità, anche la figura degli operatori sociosanitari (OSS). Quest'ultima figura professionale non è stata utilizzata nel nostro istituto nel corrente anno scolastico perché le attività didattiche sono state svolte in DAD, ma risulta una risorsa utile ed efficace per svolgere i seguenti compiti: aiuto fisico; cura della persona; aiuto per lo sviluppo, potenziamento e mantenimento delle abilità comunicative; supporto nell'ambito relazionale e socio affettivo; aiuto nella gestione comportamentale; sviluppo delle potenzialità e abilità; individuazione e segnalazione di situazioni problematiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione, utilizzando anche le opportunità offerte dalla programmazione europea, soprattutto attraverso il Fondo Sociale Europeo.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili,

l'Istituto necessita di:

- 1) corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- 2) assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- 3) corsi di perfezionamento specifici su DSA e acquisizione di buone pratiche sulla gestione degli stessi;
- 4) acquisto di software specifici per la didattica inclusiva;
- 5) acquisto di libri facilitati della casa editrice Erickson;
- 6) acquisto di pc portatili da utilizzare nelle classi.
- 7) acquisto di nuovi pc per l'aula del sorriso.

STORIA DELLA TECNOLOGIA

STORIA DELLA TECNOLOGIA

CURRICOLO

Premessa e finalità

Un Istituto Tecnico-Tecnologico si caratterizza per la prevalenza di saperi tecnico-pratici. Tuttavia si ritiene che anche le competenze pratiche necessitino di un sostrato culturale che le renda non semplici operatività procedurali ma prodotto di un percorso di conoscenza. Poiché peraltro non vi è conoscenza che non abbia una sua "genealogia" umana, sociale e culturale, nel tempo e nello spazio, si propone di arricchire il curriculum di istituto (di tutti gli indirizzi) con una riflessione sulla storia della tecnologia. Tale scelta assume un più significativo valore nell'anno cinquecentenario dedicato a Leonardo Da Vinci che è stato, forse, il vero antesignano del genio tecnologico italiano. L'inserimento nel curriculum di istituto della Storia della Tecnologia vuole offrire una lettura dello sviluppo tecnologico rapportata al contesto politico, culturale, sociale nel quale esso ha avuto luogo, rileggendo in chiave nuova gli eventi storici e l'evolversi della tecnologia. In tal modo si potrà evidenziare come le fasi evolutive fondamentali delle civiltà abbiano indirizzato la scienza e la tecnologia e come esse,

a loro volta, siano state da questa promosse o condizionate.

Alla fine del percorso si potrà:

- guardare alla tecnologia da prospettive differenti, che possano contribuire a conoscere il passato per meglio affrontare il futuro, anche in previsione della notevole ricaduta economica e sociale che sarà determinata dall'evoluzione delle moderne tecnologie.
- promuovere la consapevolezza del ruolo che una tecnologia responsabile ha nel creare competitività all'interno del sistema economico nazionale e internazionale, garantendo al tempo stesso uno sviluppo sostenibile.

Metodologia

Va precisato che non si intende aggiungere una disciplina alle già numerose materie presenti nel curriculum, l'obiettivo è bensì (come più avanti chiarito) di curvare lo studio della storia verso l'apprendimento dell'evoluzione delle scoperte e degli studi tecnologici. Pertanto saranno le discipline già presenti nel curriculum ad operare verso tale focalizzazione con particolare riferimento alla storia, per gli anni che precedono l'ultimo, e alle discipline tecniche, per il quinto anno, nel quale si ritiene di attivare un'area progettuale che veda la compartecipazione del docente di storia e di quello di informatica o materia affine.

Strumenti

Lo studio della Storia della Tecnologia andrà inteso come momento di approfondimento tematico in un'ottica sincronica, più che diacronica. Pertanto oltre al libro di testo (di storia) il docente potrà avvalersi di documentari, saggi, articoli scientifici, immagini, filmografia in modo da costruire un percorso coerente e accattivante per i ragazzi.

PIANO NAZIONALE DI INNOVAZIONE ORDINAMENTALE PER LA SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI QUADRIENNALI

In seguito all'Avviso pubblico relativo all'attuazione del piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di

secondo grado (Decreto Dipartimentale del 18 ottobre 2017 prot. n. 820), l'I.I.S. "Augusto Righi" intende continuare a partecipare alla sperimentazione in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il PNRR.

Dato l'esito positivo della sperimentazione in atto del **Liceo Scientifico OSA quadriennale**, l'I.I.S. "Augusto Righi" presenta un ulteriore progetto di innovazione metodologico-didattica per l'I.T.T.: **Percorso quadriennale indirizzo "informatica" con curvatura "diritto"**.

I percorsi quadriennali sperimentali proposti assicurano l'insegnamento di tutte le discipline previste dall'indirizzo di studi di riferimento, compreso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, facendo ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa consentita dall'autonomia delle istituzioni scolastiche, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative, alla didattica digitale e all'utilizzo di tutte le risorse strumentali e professionali disponibili nell'organico dell'autonomia.

I percorsi quadriennali, previa approvazione, saranno avviati a partire dall'anno scolastico 2022/2023.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

[Ministero dell'Istruzione](#) Tutti i diritti riservati © 2016

ORGANIGRAMMA-ORGANIZZAZIONE INTERNA

DIRIGENTE SCOLASTICO MARIA ROSARIA ALBANESE	
Prof. SALVATORE BELPIEDE	1° Collaboratore della Dirigente <ul style="list-style-type: none">· Delega alla sostituzione del dirigente· Sostituzione docenti assenti· Rapporti con le famiglie· Elaborazione documentazione di supporto all'attività del Dirigente· Verbalizzazione delle attività del collegio docenti
Prof.ssa CLORINDA PRUDENTE	2° Collaboratore della Dirigente <ul style="list-style-type: none">· Sostituzione docenti assenti;· Formazione classi;



	<ul style="list-style-type: none">· Rapporti con le famiglie;· Raccordo con funzione strumentale inclusione
Prof.ssa MARIA TATTOLI	Coordinamento Percorsi di Istruzione di 2° Livello <ul style="list-style-type: none">· Delega alla sostituzione della Dirigente;· Delega ai rapporti con il CPIA;· Sostituzione docenti assenti;· Rapporti con le famiglie;· Elaborazione documentazione di supporto all'attività del Dirigente
Prof.ssa LUCIA TATTOLI	UFFICIO TECNICO <ul style="list-style-type: none">· Coordinamento attività laboratoriali· Monitoraggio dotazioni laboratoriali e coordinamento piano acquisti e rinnovi;· Coordinamento progetti esterni e rapporti con aziende e partner
FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF	
Prof.ssa ELVIRA DADDARIO	Gestione PTOF, Rav, Piano di Miglioramento
Prof.ssa ANNA MERAFINA	Disabili
Prof.ssa BENEDETTA BRUNO	Bes/Dsa
Prof. SALVATORE ALFIERI	Area Servizi Informatici 1
Prof. TOMMASO SARDONE	Area Servizi Informatici 2



Prof.ssa RAFFAELLA MORRA	Continuità in ingresso
Prof.ssa ANNAMARIA SENATORE	Orientamento in uscita
Prof.ssa NADIA A. D'ARRI	Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento
Prof. GIUSEPPE VALENTINO	Gestione sito web/Comunicazione on line
REFERENTI SPECIFICHE AREE	
Prof.ssa MARIA F. BONITO	Invalsi
Prof. GIUSEPPE VALENTINO	Animatore digitale
Prof. TOMMASO SARDONE	Supporto elaborazione orario delle lezioni
Prof. BELPIEDE SALVATORE	Referente Curricolo Educazione Civica
Prof.ssa ANTONELLA PEDICO	Referente bullismo e cyberbullismo
Prof.ssa LUCIA TATTOLI	Coordinamento Nucleo Interno di Valutazione Gestione piattaforme social
DOCENTI RESPONSABILE CONTROLLO E DIVIETO FUMO Prof.ssa LUCIA TATTOLI	
REFERENTI COVID Prof.ssa ANNA MERAFINA Prof.ssa BRUNO BENEDETTA	
COORDINATORI DIPARTIMENTI	
Prof.ssa FRANCESCA ROSCINO	Lettere/Filosofia



Prof.ssa ANTONELLA PEDICO	Diritto/Religione
Prof.ssa AMELIA CARLUCCI	Lingue comunitarie
Prof.ssa MARIA BONITO	Matematica/Complementi di matematica
Prof. ANTONIO MASTRORILLO	Informatica/TPSI/Sistemi/Gesp
Prof. MARIA A. FARANO	Elettronica
Prof.ssa MARIANNA DIPINTO	Scienze naturali (Liceo) Scienze integrate (ITT) Fisica
Prof.ssa VALERIA CHIETI	Disegno e storia dell'arte (Liceo) Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica (ITT)
Prof.ssa MARIANGELA TENORE	Scienze motorie
Prof.ssa ANNA MERAFINA	Sostegno
DIRETTORI DI LABORATORIO	
Prof. PAOLO LAZZAZZERA	FISICA (Piano Terra)
Prof.ssa NADIA A. D'ARRI	BIOLOGIA (P.T.) IGIENE
Prof.ssa MARIANNA DIPINTO	CHIMICA (P.T.) CHIMICA-FISICA (P.T.)
Prof.ssa VALERIA CHIETI	INFORMATICA, TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE GRAFICA (P.T.)
Prof. TOMMASO SARDONE	INFORMATICA (Primo Piano)
Prof. SABATINO DE TOMA	LABORATORIO INFORMATICA (P.P. fronte auditorium)



Prof. MATTEO SETTE EDUCATI	LABORATORIO DI INFORMATICA (Secondo Piano)	
Prof.ssa MARIA A. FARANO	LABORATORIO DI ELETTRONICA (S.P.) LABORATORIO DI ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI (S.P.)	
Prof. ANTONIO LAPICCIARELLA	LABORATORIO DI AUTOMAZIONE	
Prof. SALVATORE ALFIERI	LABORATORIO SISTEMI	
Prof. GIUSEPPE VALENTINO	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E SISTEMI INFORMATICI (S.P.)	
Prof. ssa TATTOLI LUCIA	LABORATORIO DI ROBOTICA EDUCATIVA	
COORDINATORI DI CLASSE		
	Sez A/INF	Prof.ssa Valeria Chieti
CLASSI PRIME	B/INF	Prof.ssa Maria F. Bonito
	C/INF	Prof.ssa Valeria Chieti
	D/INF	Prof. Francesco Russo
	A/ELE	Prof. Francesco Russo
	A/BIO	Prof.ssa Maria I. Gorgoglione
	B/BIO	Prof.ssa Angela Novia
	A/LIC	Prof.ssa Raffaella Morra
	B/Lic. quadr.	Prof.ssa Amelia Carlucci
	Sez. A/INF.	Prof.ssa Antonella Pedico
	B/INF.	Prof.ssa Amelia Carlucci



CLASSI SECONDE	C/INF.	Prof. Paolo Vitullo
	A/ELE.	Prof. Salvatore Belpiede
	A/BIO.	Prof.ssa Clorinda Prudente
	B/BIO	Prof. Nunzio Paolicelli
	A/LIC	Prof.ssa Gaetanina Bruno
	B/LIC.quadr.	Prof.ssa Anna A. Diponte
CLASSI TERZE	A/INF.	Prof.ssa Sabina Zamparese
	B/INF.	Prof.ssa Vincenzo Marinaro
	C/INF.	Prof. Lucrezia Manella
	A/ELE.	Prof.ssa Aldo Alliata
	A/BIO	Prof.ssa Francesca Roscino
	B/BIO	Prof.ssa Rosaria Lupo
	C/BIO	Prof.ssa Francesca Roscino
	A/LIC.	Prof.ssa Angela Piazzolla
	B/LIC. Quadr.	Prof.ssa Elviro Daddario
	A/INF.	Prof. Salvatore Alfieri



CLASSI QUARTE	B/INF.	Prof.ssa Melpignano Vincenzo
	C/INF.	Prof.ssa Raffaella Morra
	A/BIO	Prof.ssa Filomena D'Alò
	B/BIO	Prof.ssa Clorinda Prudente
	C/BIO	Prof.ssa Alessandra Labia
	A/ELE.	Prof.ssa Arcangela Vasciaveo
	B/ELE	Prof.ssa Sabina Di Michele
	A/LIC.	Prof.ssa M.Teresa Cassotta
	B/LIC. quadr	Prof.ssa Elvira D'Addario
CLASSI QUINTE	A/INF.	Prof. Mariangela Tenore
	B/INF.	Prof.ssa Irma Esposito
	C/INF.	Prof. Antonio Mastroiillo
	D/INF.	Prof.ssa Grazia Valentino
	A/ELE.	Prof. Maria A. Farano
	A/BIO	Prof.ssa Filomena D'Alò
	A/LIC.	Prof. Paolo Lazizzera
	B/LIC	Prof.ssa M. Teresa Cassotta
PERCORSO DI III LIVELLO		



1/2^A	Prof.ssa Maria Tattoli
3/A	Prof.ssa Roberta Cucchiareale
4/A	Prof. Onorato Emiddio
5/A	Prof.ssa Maria Tattoli